



A TAVOLA

Qualche consiglio al bravo Fronduti

Si mangia bene, si paga il giusto e si sta comodi. Con gli anni, gli ingranaggi si sono perfezionati e Matteo Fronduti (giovannotto compresso nella giacca da chef come l'acqua in un sacchetto) ha acquisito disinvoltura in cucina e in sala. Eppure, i margini di miglioramento sono talmente ampi, che non si possono tacere. L'ambiente avrebbe bisogno di calore. La pulsione creativa di Fronduti andrebbe raffinata. Altrimenti, ci sarà sempre

qualche tessera fuori posto: inavvertibili le cozze nella meravigliosa passata di borlotti, inutile il simil-bagnet rosso tra i bolliti (dove risplende un'eccellente lingua), slegato il piatto di carciofi (ottimi) con gamberi e guanciaie. Conto sui 35/40 euro, bere a parte.

(Valerio M. Visintin)

MANNA, piazzale Governo Provvisorio 6, tel. 02.26.80.91.53, chiuso domenica

LA NOTTE

Morillo glamour dj

In concomitanza con la «Milano fashion week» arriva in città uno dei dj più glamour del panorama dance internazionale: nato in Colombia, ma residente negli Stati Uniti, Erick Morillo è produttore e fondatore dell'etichetta Subliminal Records e ha firmato successi come «Reach», «Believe», «I Like to Move It». Dalle 23, ingresso 20 euro.

(Laura Vincenti)

AMNESIA, via Gatto angolo viale Forlanini, tel. 02.70.10.07.02

Incontro Fotogrammi dell'immigrazione meridionale a Milano durante il boom economico

L'epopea dei fratelli del Sud

Le immagini dall'archivio dell'«Unità» hanno tanto da insegnare

Domani alle 15, nella Sala Alessi di Palazzo Marino, un gruppo di relatori (Basilio Rizzo, Francesco Cattaneo, Tatiana Agliani, Giorgio Bigatti, Uliano Lucas, Bruno Ambrosi, Franco Piavoli, Alberto Saibene e Luca Doninelli) darà vita all'incontro «È meridionale però... Fotogrammi dell'immigrazione a Milano tra gli anni 50 e 70». L'iniziativa si colloca all'interno del festival «Il cinema italiano visto da Milano» e presenta, fra l'altro, un racconto per immagini organizzato da Uliano Lucas e Tatiana Agliani che ricostruisce la storia di quanti lasciarono le loro case per cercare una vita migliore a Milano all'epoca del «miracolo economico». Il racconto (pubblicato con il titolo «È meridionale però ha voglia di lavorare», Franco Angeli) nasce dalle pagine dell'edizione milanese de «l'Unità», dalle fotografie che agenzie e anonimi consegnavano in redazione per denunciare disagio e degrado. Non obbligatoriamente «belle» immagini, ma immagini «necessarie» per un giornale politico e militante. Conservate dal 1991 presso la Fondazione Istituto per la storia dell'età contemporanea (Isec) di Sesto San Giovanni i reperti di un passato recente costringono a conoscere e a riconoscere una realtà di sofferenze, fatica, miseria, che molti milanesi attuali hanno dovuto affrontare appena giunti nella capitale morale.

Nel 1963 Giorgio Bocca scriveva: «La grande città industriale liquida le ultime differenze di sangue; i discendenti dei longobardi, liguri, galli, romani, sabelli, svevi, normanni, greci, arabi, etruschi, giunti da ogni contrada, vi creano, in rapida mescolanza, il milanese nuovo». Ora il milanese nuovo esiste e guarda ai nuovi emigrati, costretti a loro volta a vivere realtà drammatiche. Sarebbe bello che la nostra storia recente e le fotografie che la raccontano ci insegnassero qualcosa.

Giovanna Calvenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Palazzo Marino

Sembra ieri, ma oggi?

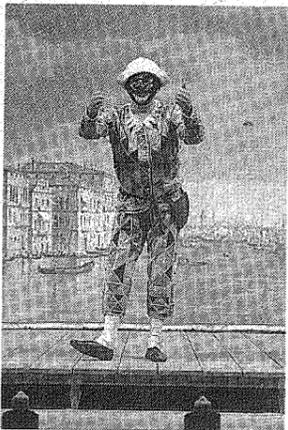


Copertina Le foto del racconto per immagini

All'interno del festival il «Cinema italiano visto da Milano», domani si discute in Sala Alessi (e si vede) la storia per immagini curata da Uliano Lucas e Tatiana Agliani. A sinistra, due foto dell'epoca: «Senza casa», del 1965, e immigrati alla Centrale, dello stesso periodo

Feste e maschere Teatri, visite guidate, atelier creativi: a misura di bambino (e famiglie)

Idee per un fine carnevale alla grande



Mitico L'«Arlecchino» con Ferruccio Soleri, simbolo del Carnevale non solo ambrosiano. La storia della celebre maschera si racconta a Sforzinda

Mentre l'Italia è già in Quarantena, sotto la Madonna impazza il divertimento. Domani ultimo giorno tra coriandoli e stelle filanti. Carnevale col pentagramma all'Auditorium di Milano, dove per le famiglie è in cartellone «La tarantella di Pulcinella», fiaba musicale di Gino Negri su testo di Lele Luzzati: in scena attori e danzatori, accompagnati dall'Orchestra Verdi diretta da Jader Bignamini.

Il minipubblico è invitato a mettersi in costume (largo Mahler, ore 15.30, euro 14/12.50, telefono 02.83.38.94.01). Al centro gioco Sforzinda si racconta invece la storia di Arlecchino, poi uno scatenato ballo in maschera (Castello Sforzesco, ore 15 e 16.30, euro 1, prenotare al tel. 02.88.46.37.92). Si festeggia con

allegria e travestimenti anche alla Libreria dei Ragazzi, con l'animazione di Ormitorinco Teatro (via Tadino 53, ore 15.30, ingresso libero), mentre alla Casa delle Culture del Mondo si realizzano maschere africane, ballando al suono dei tamburi e gustando una merenda multietnica (via Giulio Natta 11, ore 15, ingresso libero).

Ma di sabato grasso anche i pesci si travestono? Lo scopriremo all'Acquario Civico, dove partecipare a una speciale visita guidata

Sorprese

Ma di sabato grasso anche i pesci si travestono? Lo scopriremo visitando l'Acquario Civico

a tema (viale Gadio 2, ore 15.30, euro 10 adulto e bambino, prenotare al tel. 02.80.44.87). Occasione unica al Museo della Scienza: solo domani entrano gratis i bambini camuffati come oggetti esposti in museo, ad esempio treni o aerei, o come famosi scienziati. In calendario anche un laboratorio di trucco cinematografico (via San Vittore 21, adulti euro 10, tel. 02.48.55.51). Altri atelier creativi per inventare maschere insolite e curiose al Triennale Design Museum (viale Alemagna 6, ore 15.30 e 17, bambini euro 8, adulti 5,50, prenotare al tel. 02.72.43.43.05) e al Museo del Duomo (via Arcivescovado 1, ore 14.30, euro 5, prenotare al tel. 02.72.02.26.56).

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA